

**ASSOCIAZIONE CULTURALE “SPARTÁ SANTO CARMELO”  
RANDAZZO (CT)**

**PREMIO LETTERARIO**

*«Il “Santuario silvestre” di Nostra Signora di Fatima  
nel Parco Sciarone di Randazzo»*

**ANGOLO DI PARADISO**

*di Caggegi Giorgio*

Nella medievale città di Randazzo è possibile immergersi nei magici colori, suoni e profumi della natura. A due passi dal centro abitato, infatti, si trova il Parco Sciarone, dove si può andare quando se ne ha voglia: per passeggiare, fare sport, studiare, portare a spasso il cane, organizzare pranzi all'aria aperta, o anche solo per stare in connessione con sé stessi. Proprio un angolo di paradiso, dunque, in tutti i sensi; ma qualunque sia il motivo che spinga ad andare al Parco Sciarone, non si può fare a meno di fermarsi davanti ad un bellissimo altare, incastonato tra rocce laviche e verdi piante: quello che i randazzesi chiamano della “Madonnina”, la cui statua è una copia della celebre Madonna di Fatima, realizzata nel 1920 come la descrisse suor Lúcia dos Santos, una statua che grazie ad un sogno dalla Germania è arrivata sull'Etna. Moltissime persone si fermano qui a pregare e a raccomandarsi alla Madonnina che sempre accoglie e consola tutti; e così questo suggestivo santuario silvestre, con la sua cappellina, sin dal 14 agosto del 2000, custodisce desideri, angosce, buoni propositi, profondi pensieri... che grandi e piccini affidano a Nostra Signora di Fatima. L'incantevole cappella, dal mese di marzo 2019, inoltre, è stata impreziosita da una via Crucis e dal gruppo statuario del Calvario che prevede un percorso naturale con quindici graziose formelle in ceramica.

I momenti di spiritualità in questo luogo sono davvero tanti, ma un'altra cosa che mi piace evidenziare è che per noi giovani il Parco Sciarone diventa spesso un vero e proprio centro di aggregazione all'aria aperta e le nostre numerose scampagnate ne sono la conferma. Con i miei amici, infatti, frequentemente organizziamo passeggiate e soprattutto picnic nell'area attrezzata, dotata di

panche, tavoli e numerosi barbecue in pietra lavica, dove cuciniamo i nostri pranzetti che consumiamo all'ombra di roverelle e castagni. Dopo mangiato, non vediamo l'ora di fare il "Percorso Vita", una palestra nel verde con anelli, travi e parallele che ci permette di divertirci e stare in forma. Al tramonto, in genere, lasciamo qualcosa da mangiare all'amica volpe che ci osserva a debita distanza e dopo aver pulito, differenziato e raccolto i nostri rifiuti, imbocchiamo la strada del ritorno.

Arrivati nuovamente all'altare della Madonnina, le dedichiamo qualche minuto di riflessione, ringraziamo la natura e, soddisfatti, torniamo a casa.